

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

## PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale . . .	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
» a domicilio . . . . .	» 20	» 10,50	» 6,—
Per tutta Italia franco di posta . . .	» 22	» 11,50	» 6,—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

## SI PUBBLICA MATTINA E SERA

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tiene conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — MacMahon prenderà una decisione circa le dimissioni del ministero soltanto stasera.

Il Consiglio dei ministri è convocato per le 3 pomeridiane.

LONDRA, 7. — La maggioranza degli scioperanti di Galles decise di riprendere oggi i lavori.

PRAGA, 7. — L'elettore Federico Guglielmo d'Assia è morto improvvisamente.

PARIGI, 7. — Dopo la seduta di ieri tutti i ministri sono dimissionari.

MacMahon avanti di accettare le dimissioni, dichiarò che credeva utile tenere un Consiglio dei ministri. In seguito al Consiglio, i ministri conservano provvisoriamente i portafogli nella spedizione degli affari.

MacMahon si porrà oggi in relazione coi membri più influenti dell'Assemblea. Buffet venne chiamato all'Eliseo.

## DIARIO POLITICO

### MESSAGGIO DI MAC MAHON

Il panico della piccola Borsa sul baliardo ci è spiegato dal tenore del Messaggio, e dall'esito della discussione che esso ha occasionato in seno dell'Assemblea di Versailles.

Per quanto si voglia infatti essere ottimisti le parole del maresciallo MacMahon tradiscono una grave ansietà sulla situazione interna della Francia; e nell'atto stesso che hanno lo scopo di esortare i rappresentanti del paese a mettersi d'accordo nella discussione delle leggi costituzionali, mostrano quasi la

diffidenza in chi le pronunzia di trovare ascolto.

Il Messaggio nel suo complesso niente dice di nuovo che gli organi ufficiali non avessero fatto prevedere.

Si sapeva che il Maresciallo avrebbe insistito sulla necessità di organizzare i suoi poteri, ed egli ribadisce questa idea coll'affermare che l'opinione pubblica comprenderebbe difficilmente un «nuovo ritardo».

Non noi oseremo contraddire che l'opinione pubblica in Francia non aspetti ansiosamente di vedere risolto il quesito della costituzione interna dello Stato, ma dubitiamo forte che la risoluzione desiderata dal paese sia quella di organizzare il settennato: noi crediamo che il paese voglia in un senso o nell'altro qualche cosa di più radicale, di più definitivo.

Sapevasi del pari che il governo, per incarico del Maresciallo, avrebbe chiesta nell'ordine del giorno la priorità della legge sul Senato: come del pari si prevedeva che tale proposta sarebbe naufragata in seno dell'Assemblea.

Così difatti avvenne.

Non valse al Capo dello Stato, perchè la priorità fosse ammessa, invocare i principii conservatori, che reclamano imperiosamente quella istituzione, e alla difesa dei quali dichiarò di mantenersi sempre fedele.

Cotesta dichiarazione è importantissima, si direbbe anzi la frase più saliente del Messaggio, siccome quella che smentisce le congetture venute da varie fonti, secondo le quali MacMahon sarebbe stato disposto ad una evoluzione a sinistra; ma quella dichiarazione non valse a persuadere l'Assemblea.

divertimenti leciti ai quali la fanciulla aveva ben diritto.

Ecco perchè la giovane crestaia aveva ricevuto il permesso di passare la giornata in campagna insieme alle sue amiche.

Matilde — non importa il nome di famiglia — era una giovane di Milano figliuola di onesti genitori, che apprendeva il mestiere della crestaia nel magazzino di madama Lefranc, una famosa modista francese che Parigi aveva regalato a Milano e che faceva andare in visibilibio tutte le teste delle signore milanesi — con grande rincrescimento dei mariti, i quali dovevano ogni anno pagare molte centinaia di franchi a quella fata della moda.

Non potendo più importare nel mondo i famosi diritti dell'uomo sulla punta delle baionette, la Francia affermava la sua primazia importandovi figurini della moda e gli italiani che avevano acclamato molti anni prima alla repubblica francese, vedevano ora le loro donne acclamare, fors'anche con maggiore entusiasmo, alla moda d'oltre Alpe.

Descrivere come madama Lefranc accendesse le teste delle belle dame milanesi è proprio superiore alle nostre forze. Basti dire che dalle aiuole fiorite alle piante di ciliegie e di melagrane, che rendevano le belle milanesi stupendamente ridicole, tutto aveva tentato ed attuato, sussidiata dalla capricciosità

Come non valse il fantasma dello scioglimento, né la prospettiva dei conflitti che potrebbero sorgere fra il Capo del potere esecutivo ed una nuova Assemblea, quand'anche il potere fosse armato del diritto di ricorrere al giudizio del paese collo scioglimento.

Dice il Messaggio che anche in questa circostanza così critica l'intervento di un'Assemblea moderatrice, come quella del Senato, sarebbe utile.

Accenna quindi alla necessità non meno imperiosa di sciogliere l'altro punto più controverso della trasmissione dei poteri. Distingue il caso che questa debba avvenire avanti che spiri il mandato affidatogli, o dopo la decorrenza dei sette anni; ed è notevole il punto in cui dice che questa trasmissione dovrebbe regolarsi in maniera da lasciare alla Camera piena libertà di determinare la forma di governo.

Questa parte del Messaggio è in sostanza il programma dei fautori del settennato personale; rispetta le aspirazioni di tutti, non consente la realizzazione immediata di alcuna, e a tal uopo si richiama alle garanzie promesse e stabilite colla legge 20 novembre.

Malgrado queste vive esortazioni del Capo dello Stato l'Assemblea respinse la proposta *Batbie*, perchè si ponessero all'ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge sui quadri, e perchè prima si discutesse la legge sul Senato.

Altri deputati espressero contrari pareri: il ministro dell'interno appoggiò la proposta *Batbie*, che venne respinta dall'Assemblea nella parte più importante.

condiscendenza delle eleganti del gran mondo che non avrebbero sdegnato di mettersi in capo anche un pòne purchè madama Lefranc le avesse persuase che ciò era conforme alla moda.

Dopo ciò che abbiamo detto, è facile comprendere come i genitori di Matilde — i quali in fine dei conti le dovevano molta riconoscenza — non facessero nessuna opposizione ai di lei innocenti capricci e le permettessero di passare allegramente qualche giornata in compagnia delle amiche.

E poi l'onestà di Enrico e di Roberto — i due cavalieri che accompagnavano le giovinette — era loro ben nota e i parenti di tutte quelle vispe fanciulle sapevano di potersi fidare tanto come se rimanessero sempre sotto ai loro occhi.

La giornata trascorse allegramente e al cadere del sole, quando la lieta brigata fece ritorno a Milano, sarebbe stato curioso il vedere come le ragazze avessero fatto ricca messe di fiori d'ogni genere e come facessero pompa dei loro mazzi di anemoni e di rose selvatiche proprio come di una conquista.

Enrico e Roberto le seguivano partecipando alla gioia universale e non è a dire come quelle vaghe creature si mostrassero riconoscenti per il geniale passatempo che avevano loro procurato. Matilde era, secondo il solito, gaia, festosa, spensierata. Aveva, come suoi dirsi,

Fu cioè approvato che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge sui quadri, ma respinta la priorità della legge sul Senato, fu ammessa invece quella per la trasmissione dei poteri.

Lunedì 11 si discuterà la legge sui quadri dell'esercito.

Dopo questo risultato la dimissione dei ministri diventava una necessità: l'essere stati invitati da MacMahon a conservare provvisoriamente i loro portafogli non mitiga la gravità della situazione.

### CARLISTI ED ALFONSISTI

Se siamo alle informazioni di fonte carlista, il cambiamento politico avvenuto in Spagna sarebbe tutt'altro che pericoloso per la fortuna di Carlo VII.

La corrispondenza *Larzat* nota per le sue relazioni col campo carlista scrive: «Per noi carlisti la situazione è più bella oggi che ieri».

«Il disgraziato esercito di Serrano che ci minacciava contemporaneamente da Hernani (Guipuzcoa), e dal Carrascal (Navarra), sarà costretto a smembrarsi: 1° Per sostenere a Madrid il ministero Canovas e i suoi aderenti;

2° Per lottare contro i generali repubblicani ostili al pronunciamento;

3° Per tenere in rispetto le provincie quasi socialiste del mezzogiorno;

4° Per combattere le insurrezioni repubblicane e cantonaliste inevitabili.

«Per ciò Pamplona non tarderà ad aprirci le porte: Vittoria ne seguirà Pesempio. Bilbao e San Sebastiano saranno strettamente bloccate e dovranno capitolare.

«E mentre per l'energia del Re Carlo VII, pel desiderio ardente de'suoi gene-

rali di portare la guerra nelle Due Castiglie, per lo slancio dei nostri volanti ogni giorno più devoti ai loro fueros e alla nostra bandiera, l'armata basco-navarese si porterà su Burgos, quella d'Aragona e di Valenza, comandata ora dal prode generale Dorregaray, s'incercherà a Madrid il tripudio Alfonsista, e caccierà verso Cadice o verso Lisbona il nuovo governo.»

«Venticinque ore dopo la nota del governo di Serrano, della quale abbiamo parlato in un numero precedente, la *Gaceta* è apparsa con ornati, in segno di giubilo, e recante in testa le armi dei Borboni di Spagna.

In prima pagina, e in forma solenne reca il seguente decreto:

«Il Re don Alfonso di Borbone essendo stato proclamato dalla nazione e dall'esercito, è giunta l'occasione d'usare dei poteri che mi sono stati conferiti con decreto Reale del 22 agosto 1873. In virtù di questo decreto, ed in nome del Re, ordino ciò che segue:

«La reggenza ministeriale (ministerio *regencia*), che dovrà governare il paese sino all'arrivo in Madrid del Re don Alfonso, si comporrà sotto una presidenza delle seguenti persone: (Segue la lista che abbiamo già data dei membri del Gabinetto).

Il presidente della reggenza ministeriale ANTONIO CANOVAS DEL CASTILLO.»

## MESSAGGIO DI MAC-MAHON

Abbiamo per dispaccio da Versailles, 6: (ritardato).

«È giunta l'ora in cui state per intraprendere la discussione delle leggi costituzionali.

arrestarsi per dar passaggio a due cavalieri, i quali dilettavansi a far caracolare i loro animali senza darsi gran fastidio dei passanti.

Ma come avviene qualche volta, uno dei cavalli destinati a dar spettacolo non parve dividere l'intenzione di chi lo montava; s'imbizzarri e poco mancò non facesse balzare di sella il suo padrone.

Ciò accadeva proprio a pochi passi dalle fanciulle che presentammo ai nostri lettori, le quali per cercare un riparo dall'indomito animale, si erano messe in salvo nell'andito di una porticina.

Appunto nell'istante in cui parve che il cavallo vincessesse la mano al cavaliere e fosse per lanciarsi a sfracellarsi il capo sul lastrico della strada, la bella Celeste gettò un grido doloroso e divenne pallida come un'estinta.

Matilde, che aveva passato il suo braccio sotto quello dell'amica, ebbe appena la forza di sostenerla e certo senza questo appoggio la giovinetta sarebbe caduta.

Frattanto i due cavalieri erano allontanati e anche l'ombra del pericolo che ad uno di essi potesse incogliere sventura era scomparso, imperciocchè i due destrieri rimessi in calma si erano ravvicinati e camminavano mansueti e docili di conserva.

(Continua)

## APPENDICE

16)

## IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE

DI MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

### CAPITOLO IV.

Matilde, come tante altre sue compagne, era stata obbligata a lavorare per due anni senza nessun compenso; lo che chiamavasi fare il tirocinio.

Finalmente — e ciò accadeva solamente da tre mesi — la povera fanciulla fu giudicata abbastanza capace da percepire una mercede e allora la signora Lefranc le aveva assegnato un franco al giorno.

Matilde credette di toccare il cielo colle dita, e i pochi soldi guadagnati con tanto stento e fatica, Matilde li portava religiosamente a suo padre, un onesto operaio che lavorava da mane a sera in una officina di fabbro-ferraio per tre franchi al giorno.

Così Matilde era propria divenuta una provvidenza per la sua famiglia e i buoni genitori riconoscenti le permettevano quella libertà ragionevole e quei

«I lavori della commissione sono pronti.

«L'opinione pubblica comprenderebbe difficilmente un nuovo ritardo.

«Desiderando che si dia prontamente al potere che esercito questo complemento necessario, incarico il mio governo di chiedervi che per una delle prossime vostre sedute si ponga all'ordine del giorno la legge sul Senato.

«È questa l'istituzione più imperiosamente reclamata dagli interessi conservatori, che mi confidate, e di cui non disenterò mai la difesa.

«Le relazioni sono oggidì facili fra l'Assemblea e il potere emanante da essa; sarebbe forse altrimenti nel giorno, in cui, fissando un termine al vostro mandato, venisse un'Assemblea nuova.

«Allora potrebbero nascere conflitti.

«Per prevenirli è indispensabile l'intervento d'una seconda Camera che offra colla sua composizione solide garanzie.

«La necessità non sarebbe meno grande quando, anche per impedire questi conflitti, credete utile, come il governo lo domanda, di armare il potere esecutivo del diritto di ricorrere al giudizio del paese collo scioglimento.

«L'uso di questo diritto estremo sarebbe pericoloso, ed esiterei ad esercitarlo, se in una circostanza così critica il potere non si sentisse appoggiato da un'Assemblea moderatrice.

«Ho la soddisfazione di credere che su questo punto sono d'accordo colla maggioranza dell'Assemblea.

«Se nel corso della discussione il mio governo presenterà alcune modificazioni al progetto della Commissione, lo farà per renderne l'adozione più facile.

«L'altro punto più controverso, che non dev'essere meno prontamente deciso, è quello della trasmissione dei poteri.

«Qui il mio intervento deve avere un carattere più riservato, poiché la mia responsabilità personale non può essere in nessun caso impegnata.

«Non esito a dirvi che questa trasmissione dovrebbe regolarsi in maniera da lasciare alle Camere piena libertà di determinare la forma del governo in Francia.

«Annetto minore importanza e credo che il paese pensi come me alla questione di sapere ciò che dovrebbe farsi se per una volontà della Provvidenza la vita mi fosse tolta avanti che spiri il mio mandato.

«La sovranità nazionale non perirebbe, e i suoi rappresentanti potrebbero sempre far conoscere la sua volontà.

«Fu espresso il desiderio che in questa eventualità nulla fosse cambiato fino al 1880 al corso attuale delle cose.

«Deciderete se si possa completare con questa disposizione le garanzie di stabilità promesse dalla legge del 20 novembre.

«È questo il punto da regolarsi fra voi con spirito di conciliazione.

«La Francia non comprenderebbe una divergenza che riposasse sopra una ipotesi che venisse a turbare il bene presente che attende dal vostro accordo. Queste sono le vedute suggerite dallo studio fatto nell'anno testè decorso sui veri bisogni del paese.

«I colloqui che ebbi con molti membri dell'Assemblea mi fanno sperare una maggioranza per sanzionarle. Questo è il mio voto più caro. L'ansietà della Francia, i pericoli che la assediavano vi indicano il vostro dovere. Quanto a me credo avere compiuto il mio. Qualunque sia l'esito delle discussioni, calcolo sulla giustizia del mio paese che apprezzerà i miei sforzi.»

Dopo la lettura del Messaggio, *Babie* domanda che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge sui quadri dell'esercito; domanda che si discuta primieramente la legge sul Senato

con articolo addizionale che stabilisca che questa non sarà applicabile prima della legge sulla trasmissione dei poteri.

*Laboulaye* domanda che si ponga prima all'ordine del giorno il progetto sulla trasmissione dei poteri.

*Castellane* appoggia questa domanda.

*Portalis* chiede la priorità della legge sul Senato.

*Giulio Simon* insiste sulla opportunità di organizzare prima la trasmissione dei poteri.

Il ministro dell'interno appoggia che pongasi all'ordine del giorno la legge sul Senato. L'Assemblea approva che si pongano all'ordine del giorno i progetti costituzionali dopo la legge sui quadri dell'esercito; respinge la priorità della legge sul Senato, approva la priorità della legge sulla trasmissione dei poteri e fissa per lunedì la discussione della legge sui quadri dell'esercito.

(Agenzia Stefani).

## L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA (1)

### II

Non è nostra intenzione, come sarebbe nostro desiderio, l'entrare ad una disamina minuta di tutte le conclusioni dell'egregio autore. Molte volte lo spirito di liberalismo ad oltranza che rende questo libro particolarmente pregevole sembra voler nuocere alle garanzie che si cercano dai governi. Ma l'egregio autore ha sempre a sua scorta l'autorità delle leggi inglesi o germaniche o francesi, le quali hanno in proprio favore i lumi della pratica esperienza. Curioso fenomeno mentre la Francia progrediva nello svolgimento legislativo delle sue istituzioni, noi ci mantenevamo il suo vecchio codice, debolmente migliorato dalle riforme albertine.

Sopra due punti tuttavia ci preme particolarmente di insistere, come quelli in cui per così dire riposa tutta l'opera e perchè essi rappresentano nella loro esplicita difesa due punti che così sul terreno scientifico, come sul terreno pratico, significano un progresso.

È noto quale avviluppata matassa abbiano creato i legisti della persona giuridica. Essi ci spesero quanti cavilli poterono attingere dall'esame delle fonti antiche, essi cercarono con poche e viete massime del diritto romano di attraversare i progredimenti delle società. Avvezzi alla personalità giuridica romana concessa solo ai corpi dello Stato, ed alle cause pie, essi difesero a lungo, strenuamente, come una *regalia*, il diritto di ampliarne il significato e l'applicazione.

Di questa *regalia* i Governi assoluti dei secoli passati erano ben lieti di fare lor prò, sia come strumento politico di governo, sia come mezzo di smungere i sudditi ed ingrassare l'erario, nel che soprattutto facevano consistere l'arte di regnare. L'*anonima*, a cui la stretta interpretazione della legge romana avrebbe interdotta la personalità fu la prima però ad ampliare l'importanza di questa autorizzazione, ed a svolgersi sotto l'egida di essa.

Siccome poi, l'*anonima* non si trova che nel codice commerciale, così senza ragione venivano escluse in diritto (non in fatto, come vedremo) dalla personalità collettiva le società di beneficenza, le cooperative, di mutuo soccorso e così via. Soffrivano è bensì vero per unanime consenso degli economisti di questa posizione inferiore le società escluse, ma era salva la *regalia* che il diritto romano aveva fatto rimettere a nuovo dai codici moderni. La libertà d'associazione era sacrificata: la lettera della legge, quella lettera che uccide se non è animata dallo spirito, aveva il sopravvento.

Il Manfrin invece fa appello all'esempio (1) A proposito dell'opera di P. MANFRIN: *L'ordinamento delle Società in Italia secondo il Codice di Commercio.* — Padova, Sacchetto, 1875. — Pr. L. 4.

più inglese e chiede che come dispongono le leggi di colà abbiano diritto alla giuridica personalità *sette o più persone che si uniscono con uno scopo legale* e mediante atto costitutivo, sia che adottino la responsabilità illimitata che la limitata. Allora non vi sono più nello Stato società autorizzate e non autorizzate: vi hanno soltanto delle società uniformi di situazione giuridica fra loro e di fronte ai terzi, nel che si ravvisa agevolmente una semplificazione della legge e della compilazione della medesima.

I nostri benemeriti compilatori delle riforme si trovarono dinanzi il quesito, ma esitarono, e soprattutto non ammisero le società civili alla stregua delle altre, perchè erano incaricati della riforma del codice commerciale e a loro avviso non avrebbero potuto toccare al campo del diritto civile. Questo pure era uno scrupolo, se non erroneo, dannoso, specialmente se lo confrontiamo con un altro fatto singolarissimo.

Il governo il quale come accennammo non porta il peso e la responsabilità dell'autorizzazione di buon grado, se non perchè è un cespite d'entrata, fa gito volentieri delle restrizioni legali esagerate, autorizzando per es. società per la coltivazione di miniere, e soprattutto società fondiarie.

È noto che i contratti sopra immobili solo da poco pretendono in certe condizioni al carattere della *commercibilità*, che in massima pel diritto vigente non si ammette commercio che sopra cose mobili. Ora l'autorizzazione governativa in contratti, come i sopracitati, di società immobiliari, era un'invasione del potere amministrativo sul legislativo o sul giudiziario, ammettendosi a fianco alle *anonime* sancite dal Codice di commercio e che avrebbero dovuto perciò avere scopo commerciale, delle *anonime* di uno scopo, a rigore di legge, civile. Benefico abuso del Governo, ma non meno abuso, a cui la rigidità della legge apriva il varco.

Quanto meglio adunque rigettare gli scrupoli esagerati di diritto e proclamare la massima liberale inglese: data la legittimità dello scopo, dato un atto costitutivo, la società è formata col vantaggio della *giuridica personalità*, senz'altre condizioni di scopo civile o commerciale, di responsabilità limitata o illimitata.

Dove noi ci accordiamo altresì col Manfrin è nell'escludere le vecchie categorie, base dell'ordinamento delle società.

La responsabilità: ecco ciò che individua un ente collettivo, che lo caratterizza di fronte ai terzi, che ne assicura il credito in maggiori o minori proporzioni: il resto è inutile. Le società possono ammettersi sotto una triplice responsabilità: *limitata, mista, illimitata*: e qui sta il perno della questione, delle disposizioni legislative.

Parlare di società in nome collettivo, di società in accomandita semplice o per azioni, di *anonime*, è un voler sacrificare la forma alla sostanza, la specie al genere.

Noi crediamo che omai il principio avanzato dal Manfrin abbia il battesimo della scienza, tanto ne è ovvio il concetto, e fertile l'applicazione, ma noi gli sappiamo grado di averlo messo a fondamento del suo libro, perchè è confortevole il vedere un principio scientifico dare nella pratica così facile il ritrovamento degli espedienti che assicurano il libero svolgimento delle società ad un tempo, e mantengono intatti i diritti della buona fede.

Mal si confarebbe ad un periodico politico lo insistere nello argomento, ma quanto alla prima questione del parificare le società civili alle commerciali, ognun ne comprende i pratici vantaggi sotto il rapporto della personalità giuridica, della responsabilità limitata ammessa anche in materia civile, della commerciabilità delle azioni delle società civili, e finalmente il beneficio massimo della spedita procedura.

Quanto al secondo punto, messa la responsabilità a base, sfugge ogni limite del principio d'associazione; l'*anonima* può avere il capitale formato di contributi, anzichè di azioni; l'acco mandato per azioni non è più una forma eccezionale, ma regolare; le società mutue, cooperative e così via sotto il concetto della responsabilità possono liberamente svilupparsi e pigliar novelle forme senza informarsi ai tipi fondamentali e classici dei Codici vigenti. L'insistere nel vecchio concetto, sarebbe come d'una legge d'ornato, ci si permetta la similitudine, che volesse fissare i soli stili antichi nei nuovi edifici, e non lasciasse alla libera fantasia degli architetti il concepirne di nuovi, una volta ben inteso che fossero salve la sicurezza delle persone, e la convenienza estetica.

Lasciamo adunque, tuttochè a malincuore, il libro del Manfrin col desiderio che non solo i principii da noi esposti siano accettati dai nostri poteri legislativi, ma anche le moltissime altre assennate riforme ch'egli propone. La brevità a cui lo spazio ci astringe ci proibisce di approvare, ed afforzare del nostro voto anche queste, ma le persone che si occupano di simili studii non hanno che a leggere il volume di che discorriamo per convincersi senz'altro della loro importanza ed opportunità. La libertà innanzi a tutto, ma non tale da lasciar la mano libera ai ciarlatani, ed agli aggitatori — i vincoli necessari per la sicurezza dei negozi, ma non tali da appoggiare l'inerzia dei cittadini — sono i criterii direttivi dell'opera del Manfrin, e devono essere quelli delle nostre assemblee legislative, che dovrebbero presto realizzare l'urgente riforma della materia. (Continua)

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 6. — È giunta in Roma una Deputazione irlandese, che sarà ricevuta domenica dal Santo Padre.

FIRENZE, 6. — Ieri si adunava presso l'on. nostro sindaco la Commissione Municipale incaricata di proporre i provvedimenti finanziari per ottenere il pareggio delle entrate e delle spese del Comune.

La Commissione è composta dell'onorevole Peruzzi, degli assessori Tesei e Pellizzari e dei consiglieri Digny, Riboldi e Fenzi.

NAPOLI, 5. — Ci si assicura che in seguito della inchiesta giudiziaria promossa contro i corruttori che avevano tenuto mano all'elezione del 3. collegio di Napoli è stata domandata l'autorizzazione alla Camera per procedersi contro un deputato d'un altro collegio di Napoli. (Unità Nazionale).

SAN REMO, 6. — Le condizioni di salute dell'Imperatrice di Russia continuano a migliorare. Son cessati del tutto i dolori pleuritici e la respirazione affannosa.

GENOVA, 6. — Questa sera arriva nella nostra città il ministro della pubblica istruzione, e domani visiterà l'Università e le Scuole.

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 5. — Tutto il personale della grande officina del Creusot ha delegato il capo del laboratorio di chimica per portare i suoi voti del capo d'anno al suo capo, sig. Schneider, antico presidente del corpo legislativo.

Il sig. Durassier era portatore di un album sul quale si leggono le firme di circa settecento impiegati, cui si aggiunge tutto il Consiglio municipale come interprete dei sentimenti della popolazione della città del Creusot.

Il sig. Schneider ringraziò il signor Durassier con una chiarezza e con una precisione d'idee e di parole che possono far sperare il suo prossimo ritorno al Creusot.

Nel momento in cui il governo si oc-

cupa delle questioni dell'armamento, la guarigione completa del sig. Schneider prende una importanza reale, perchè tutti ricordano il progresso considerevole ch'egli contribuì a determinare nella questione dell'acciaio impiegato per l'artiglieria.

Il *Constitutionnel* da cui togliamo queste notizie aggiunge:

«Noi applaudiamo di cuore a queste buone notizie, le quali confermano ciò che già sapevamo del ristabilimento in salute del signor Schneider.

«Quanto al passo fatto dagli impiegati del Creusot, esso onora particolarmente questo grande capo d'industria, il direttore di uno degli stabilimenti, che sono una delle glorie della Francia.

GERMANIA, 3. — Si ha da Berlino:

La *Germania*, organo ultramontano conferma la notizia che il Papa attuale ha preparato una costituzione segreta per provvedere all'elezione del suo successore nelle circostanze anormali in cui si trova attualmente la Chiesa.

RUSSIA, 3. — Lo *Czár* di Cracovia segnala una grande concentrazione di truppe nella Polonia russa.

AUSTRIA-UNGHERIA, 5. — L'Imperatore ha ordinato di organizzare una serie di feste alla Corte nella speranza che questo esempio sarà seguito dalla aristocrazia e rialzerà il commercio e l'industria del paese, caduti nel marasma.

SPAGNA, 3. — Si ha da Madrid:

Finora niente venne a turbare l'andamento del governo della Reggenza.

Nessuna resistenza si è trovata in alcun luogo.

Si dice che sarà ristabilita la costituzione del 1845.

Martinez, Campos e Jovellar furono ricevuti oggi trionfalmente a Madrid.

La Giunta rivoluzionaria e il Governo provvisorio della reggenza di Serrano ha durato due anni e tre mesi: il regno del re Amedeo durò due anni: la Repubblica undici mesi: la dittatura Serrano dodici mesi: totale sei anni e tre mesi.

I giornali sospesi dal nuovo governo sono:

*L'Imparcial*, la *Politica*, la *Civilisation*, la *Iberia*, la *Bandera española*, la *Discusion*, el *Orden*, la *Igualdad*.

## CRONACA VENETA

Venezia, 7. — Nell'odierna assemblea di seconda convocazione per la nomina dei revisori nella Compagnia di Commercio, coll'intervento di 29 azionisti, furono eletti quasi all'unanimità i signori cav. Giovanni Paulovich, Giuseppe Suppiej e Samuele Scandiani.

Rovigo, 7. — Questa mattina fu inaugurato con grande solennità l'anno giuridico.

Lesse il resoconto dell'anno cessato il Procuratore del Re dott. Pasini.

Udine, 7. — Rileviamo da buona fonte che l'Ambasciata italiana a Vienna ricevette l'ordine di sollecitare dal governo austriaco la costruzione del tronco Tarvis-Pontebba.

## CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Giardino d'infanzia. — Il Comitato pel Giardino fröbelliano ha indirizzato al prof. Giovanni Zambler la seguente lettera.

Onor. sig. Professore, Il Comitato promotore del Giardino d'infanzia ha un debito di gratitudine da soddisfare verso di Lei che con tanta premura e bontà volle adoperarsi a dirigere e sorvegliare i lavori di riduzione del locale ad uso del giardino medesimo.

Il Comitato non può dimostrarle in altro modo la propria riconoscenza se non col renderle la più vive azioni di grazie e coll'assicurarla che al ricordo delle difficoltà cui ebbe bisogno di superare per giungere a dar vita a questa istituzione, si unirà sempre quello dei gentili che vi cooperarono ed in partì-

colare di Lei che spontaneamente gli prestò con l'opera propria un validissimo aiuto.

Padova 6 gennaio 1875.

#### IL COMITATO

Al sig. professore

Giovanni dott. Zambler. — Padova.

**Prestiti sopra pegni.** — La Prefettura locale profittando della circostanza della rinnovazione annuale delle licenze per le Agenzie di prestiti di pegno, sappiamo che si è ricusata di visitare le tariffe riscontrate esagerate. — E a questa giustissima e lodevolissima determinazione sembra che i conduttori di dette Agenzie abbiano risposto con dichiarare di smettere piuttosto dalle relative operazioni. — Tanto meglio per coloro ai quali sulle somme prestate prendevano niente meno che il 60 e l'80 per cento!

**Vigilanti d'esenzione pel capo d'anno acquistati**

Presso il Civico Spedale

Cristina cav. Giuseppe, Presidente del Consiglio . . . . . N. 2  
Barbò Soncin cav. dottor Antonio, medico capo . . . . . 2  
Dal Ferro Luigi, Agg. amministrat. . . . . 1  
Festler dott. Franc. Sav. med. prim. . . . . 2  
Sotti dott. Leandro id. . . . . 1  
Pellizzari dottor Giuseppe, medico chirurgo primario operatore . . . . . 1  
Gamba Salvatore, ragioniere . . . . . 1  
Turcato Nicolò, cassiere . . . . . 1  
Raffa dott. Arturo, med. second. . . . . 1  
Gasparotto dott. Achille, id. . . . . 1

Presso il Municipio locale

Piccoli comm. Francesco, sindaco . . . . . 5  
Aless. Romanin Andreotti, assess. . . . . 2  
Da Zara Moisè, assessore . . . . . 2  
Sacerdoti cav. Massimo, assessore . . . . . 2  
Bellini dott. Teobaldo, assessore . . . . . 1  
Colpi Pasquale, assessore . . . . . 1  
Presso la Ven. Arca del Santo

Selvatico m.º Gio. Estense, presid. . . . . 1  
De Zigno bar. Achille, id. . . . . 1  
Lonigo nob. Aurelio, id. . . . . 1  
Presso il Giornale di Padova

Trezza cav. Cesare . . . . . 2

**Elenco dei signori Giurati chiamati a prestar servizio presso la Corte d'Assisie del Circolo di Padova, nella I sessione del I trimestre 1875 che si aprirà il giorno 23 corr. alle ore 10 antimeridiane:**

1. Basevi Lazzaro, fu Isacco, possidente, di Padova.
2. Ferri conte Francesco, fu Pier Leopoldo, possidente di Padova.
3. Licudi Nicolò, fu Giovanni, r. impiegato, di Padova.
4. Massotto Cesare, di Giovanni, possidente, di Carrara S. Giorgio.
5. Guadagni Domenico, fu Pietro, capitalista, di Padova.
6. Morandi dott. Marino, fu Giuseppe, medico, di Padova.
7. Candioli Giuseppe, di Domenico, possidente, di Padova.
8. Bertelli Francesco, di Antonio, farmacista, di S. Michele delle Badesse.
9. Lava dott. Barnaba, di Francesco, assistente universitario, di Padova.
10. Piacentini dott. Giovanni, fu Giovanni Batt., medico, di Conselve.
11. Chiusura Mariano, fu Martino, negoziante, di Padova.
12. Bertello Pietro, fu Antonio, possidente, di Padova.
13. Romanato Luigi, fu Lorenzo, possidente, di Saletto di Montagnana.
14. Bellini nob. Gherardo, di Alberto, possidente, di Padova.
15. Lorigiola Antonio, di Giambattista, negoziante, di Padova.
16. Farinazzo dott. Filippo, di Luigi, medico, di Montagnana.
17. Bucchia dott. Achille, di Gustavo, medico, di Padova.
18. Printz Riccardo, di Antonio, possidente, di Padova.
19. Mattioli Luigi, di Giuseppe, possidente, di Este.
20. Forti dott. Eugenio, fu Israele, legale, di Padova.
21. Favaron cav. dott. Antonio, di Luigi, avvocato di Padova.
22. Luzzatti comm. Luigi, di Marco, professore universitario, di Padova.

23. Salvan Giuseppe, fu Antonio, maestro, di Padova.
24. Favaro Antonio, fu Giuseppe, professore universitario, di Padova.
25. Bertoldi Pietro, fu Girolamo, sindaco di Castelbaldo.
26. Balan Francesco, fu Gaetano, cons. comunale di Tribano.
27. Bertagnon Sebastiano, fu Domenico, maestro di S. Vitale.
28. Moschini Giacomo di Giac., possid. di Padova.
29. De Santi dott. Clemente, di Michele, ingegnere, id.
30. Cherubin Matteo, fu Bernardo, possid. di S. Giustina in Colle.
31. Cisco Antonio, fu Francesco, possid. di Montagnana.
32. Clerici Carlo, fu Giambatt., farmacista di Padova.
33. Coin Girolamo, di Francesco, farmacista, id.
34. Reichlin bar. Giulio, fu Cristoforo, ingegnere, id.
35. Furlani Augusto, fu Antonio, possid. di Montagnana.
36. Zanellato dott. Antonio, di Michele, legale, di Tribano.
37. Girardi Antonio, fu Valentino, veterinario, di Galzignano.
38. Pisa Giambattista, di Luigi, possid. di Bagnoli di sopra.
39. Goffetto Luigi, fu Andrea, possid. di Padova.
40. Cavallini Ferdinando, fu Gaspare, cons. com., di Bovolenta.

**Giurati supplenti.**

1. Fattoretto dott. Carlo, fu Vincenzo, ingegnere, di Padova.
2. Pinzon Giuseppe, fu Giac., maestro.
3. Turcato Nicolò, fu Antonio, possid.
4. Piccinalli dott. Giambatt. fu Pietro, medico.
5. Conto Franc., di Giov., ragioniere.
6. Pellizzari dott. Francesco, fu Angelo, medico-chirurgo.
7. Fischer Odoardo, fu Giovanni Bernardo, r. impiegato.
8. Guadagnini dott. Domenico, fu Angelo, medico.
9. Breda Vincenzo Stefano, fu Giovanni, ingegnere.
10. Zecchini Antonio, fu Ant., maestro.

**Morte immatura.** — Ieri mattina passò da questa vita nell'altra Gaetana Sacchetti, fruttivendola, nel fiore dei vent'anni.

La sera prima, ridottasi a casa, dopo lieto ritrovo coi parenti e col fidanzato, cui doveva impalmarsi fra giorni, colta da repente, indetermiato malore presto morì.

Universale compianto destò la perdita di quella fanciulla, che all'avvenenza univa bontà d'animo e di costumi!

Povera Gaetanina! Tu apprestavi la ghirlanda di nozze sulla tua testa bionda: morte vi sostituiva il cipresso!

**Personale giudiziario.** — Disposizioni fatte nel personale giudiziario, con Decreti del 1º novembre 1874:

Fadelli Giuseppe, pretore del II Mandamento di Venezia, tramutato al III Mandamento di Padova.

Gombi Girolamo, id. al IV, id. al II di Venezia.

Con RR. Decreti del 12 nov. 1874: Zanutta Nicolò, già pretore nel Mandamento di Auronzo, dichiarato dimissionario, richiamato in attività di servizio nel Mandamento di Auronzo.

Nani Mocenigo Mario, già pretore nel Mandamento d'Ischia, attualmente aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Venezia, fu nominato Pretore nel IV Mandamento di Venezia.

Varola Cesare, pretore nel mandamento Mel, collocato in aspettativa per comprovati motivi di salute, in seguito di sua domanda, per due mesi;

Con RR. decreti del 29 novembre 1874: Belli Luigi, uditore destinato in missione temporanea di vice pretore nel mandamento di Prizzi, destinato in missione temporanea di vice pretore nel I. Mandamento di Padova;

Belli Gaetano, uditore addetto al Tribunale civile e corr. di Avellino, id. nel 2. Mandamento di Padova.

**Personale amministrativo.** — Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'interno;

Con R. Decreto 6 dicembre 1874: Berti comm. avv. Luigi, prefetto di 3. classe nell'amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con RR. Decreti 29 novembre 1874: Codemo Bartolomeo, ragioniere di 3. classe nell'amministrazione provinciale collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;

Civin Giovanni, archivista di 4. classe id., id., id., per motivi di salute.

**Onorificenze.** — La Gazzetta di Venezia annunzia con piacere, a cui noi ci associamo, che sulla proposta del ministro della guerra, Sua Maestà ha nominato commend. della Corona d'Italia Paolo Fambri, come specialmente benemerito degli studi militari in Italia.

**Domenica** fu rinvenuta in contrada del Portello una cagnetta di razza Pinch con pelo lungo, color marrone, con musseruola e nastro rosso al collo. Potrà essere ricuperata in casa del notaio Fusari ai Paolotti.

**Ufficio dello Stato civile**

**Bollettino del 7 gennaio 1875**

**Nascite.** — Maschi n. 4. Femmine n. 4.

**Matrimoni.** — Nalin Pietro, fittaiuolo, celibe, con Camporese Carolina, fittaiuola, nubile, entrambi di Torre.

• Scozia Giuseppe, usciere, vedovo, con Andriollo Maria, sarta, nubile, entrambi di Padova.

**Morti.** — Anderlini Caterina vedova Gallo fu Bortolo, d'anni 74, civile.

Businari Pietro fu Giovanni Battista, d'anni 75, ingegnere, vedovo.

Maurizio Giovanni di Francesco di anni 5.

Sacchetti Gaetana fu Giuseppe, d'anni 19, fruttivendola, nubile.

Tonazzo detta Violetta, fu Antonio d'anni 14, villica.

Pegoraro Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 43, coniugato, fabbricatore di birra. (Tutti di Padova).

### ULTIME NOTIZIE

#### ELEZIONI POLITICHE

Collegio di *Sala Consilina* eletto, Di Gaeta.

Dispaccio particolare del *Pungolo*: Il seguente importantissimo dispaccio ci viene gentilmente comunicato dalla *Gazzetta dei prestiti* e noi di buon grado lo pubblichiamo: «Parigi, 6 gennaio.

«La Casa Rothschild ha fatto un prestito di 60 (sessanta) milioni di franchi al nuovo Re di Spagna Don Alfonso.

«Scopo principale dell'operazione sarebbe di promuovere un notevole aumento sui fondi spagnuoli, ora così deprezzati.»

Dispaccio della *Perseveranza*: Roma, 6 dicembre (sera)

Questa mattina il Papa ricevette una numerosa deputazione della Gioventù cattolica italiana.

Il marchese Acquaderni lesse un indirizzo, in cui protestò contro la calunnia che i cattolici italiani non amino la patria.

Il Papa rispose deplorando la persecuzione della Chiesa in America. Disse di benedire l'unità italiana, ma l'unità nella fede. Disse di non accettare la libertà come un principio, ma come una necessità. Aggiunse essere indifferente al matrimonio civile, ma volere che il matrimonio religioso abbia la precedenza. Reclamò la libertà dell'inseguimento.

Assistevano al ricevimento parecchi cattolici liberali.

Il discorso produsse molta impressione. Annunciasì l'arrivo di Garibaldi in Roma pel 20 gennaio.

È imminente la firma di una nuova Convenzione di estradizione tra l'Italia ed il Belgio, introducendo in essa i miglioramenti consentiti dalla legge belga del 15 marzo 1874 sulle estradizioni.

Don Alfonso inviò al Papa una lettera autografa, nella quale gli partecipava la sua proclamazione a re di Spagna.

Questa lettera arrivò a destinazione il 5 corrente.

Ci viene assicurato che Don Carlos sta per pubblicare un manifesto onde protestare contro la elevazione al trono di Spagna del re Alfonso. In questo documento indirizzato ai suoi soldati e all'Europa il pretendente direbbe che la situazione non può essere modificata dalla nuova fase nella quale è entrata la rivoluzione; e dichiarerebbe fermamente che è risoluto di difendere i diritti che tiene da Dio e dalla sua nascita contro la pretesa monarchia costituzionale, come lo ha fatto fin qui contro la demagogia e la repubblica. (Gazzetta d'Italia)

### Corriere della sera

#### 8 gennaio

#### NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 7 gennaio.

I regali della Befana:

**Alla sinistra:** un Bresciamorra nuovo di fabbrica avellinese. Ma è proprio un regalo? Ci ha chi sostiene che se lo sia acquistato a gran prezzo e che l'acquisto non valga la spesa. Comunque gli era un suo puntiglio, un suo capriccio, e se l'è cavato. Ora lasciatelo cantar vittoria, ch'io intanto dirò al neoelitto quello che il monato, ne' *Pro-messi Sposi*, disse a Renzo: «Va là, povero deputato; non sarai tu quello che spianterai il gabinetto.»

**Alla destra:** la forza e la costanza di sostenere trionfalmente il ministero nel vicino attacco per l'affare di Villa Ruffi: quantunque dispersi, i deputati per la bocca dei loro capi hanno promesso tutto l'appoggio.

Ma quest'attacco si produrrà egli veramente? Si potrebbe dubitarne: i giornali s'infervorano troppo onde spingere Garibaldi su questa via, e il generale, che ha buon naso, potrebbe accorgersi che prestar la zampa altrui per cavar la castagna dal fuoco non è parte eccessivamente lusinghiera.

**Al gabinetto:** la Befana passò via senza dargli nulla: e anche questo è un regalo, come sarebbe a dire, la constatazione della sua stabilità.

**A tutti i romani in generale:** una pioggia ostinata, un'afa di scirocco persistente, ma nel tempo stesso molta allegria. Non c'è popolo che serbi la religione de' suoi giorni di baldoria quanto il romano. Forse è un difetto; ma il popolo che pensa a divertirsi, massime dopo avere lavorato, non c'è caso che scenda in piazza. Piuttosto, dalla piazza, ascende all'osterie e un bicchiere non fa male. I. F.

#### Telegrammi

Londra, 4.

Il corrispondente parigino del *New-York Herald* ebbe un'intervista con Don Alfonso. Questi designò giovedì come giorno della sua partenza per la Spagna. Egli disse inoltre che aveva intenzione di regolare definitivamente la questione di Cuba, e le trattative coll'Inghilterra a motivo di Gibilterra. Egli designò l'Inghilterra ed il Belgio come modelli del suo governo costituzionale. Negli argomenti militari poi, per quanto lo consenta l'indole spagnuola, si regolerà sull'esempio della Prussia. Egli aveva in vista anche un'operazione per assicurare i creditori dello Stato. Egli consacrerà tutta la sua attenzione allo sviluppo interno della Spagna, al sollievo del commercio, allo svuotamento delle ferrovie. Era personalmente disposto a rilasciare un'amnistia per i delitti politici. Egli prometteva perfetta libertà di credenza ai protestanti. Don Alfonso disse anche di aver ricevuto dal Papa l'implorata benedizione.

— 5. Il *Morning Post* pubblica due decreti ufficiali di don Carlos coi quali lord Beaumont è incaricato d'affari, e il generale carlista Havilland, rappresentante militare in Inghilterra.

Costantinopoli, 4.

La Porta ha nominato una Commissione per redigere un progetto di trattato commerciale colla Persia. Savfet e Kabuli pascià vennero nominati delegati della Turchia.

Parigi, 4.

La *Republique française* appoggia un'intelligenza fra i settennalisti ed i repubblicani nel dipartimento degli Alti Pirenei per battere i bonapartisti.

Il duca di Montpensier e l'infante Sebastiano visitarono don Alfonso.

### ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 7. — Assicurasi che MacMahon non è disposto ad accettare le dimissioni dei ministri.

PIETROBURGO, 7. — Bilancio del 1875: entrate 559 milioni di rubli, spese 552.

MARSIGLIA, 7. — Don Alfonso è arrivato.

Fu ricevuto dalle autorità e da una grande folla.

Si è imbarcato alle ore 3.

VERSAILLES, 7. — L'Assemblea respinse la proposta di Gaslande di sospendere le sedute fino a lunedì.

Nessun altro incidente importante è avvenuto.

PARIGI, 7. — MacMahon dichiarò che ricusava di accettare le dimissioni del ministero, finché avrà potuto costituire un nuovo ministero con elementi della nuova maggioranza.

Emilio Pereire è morto.

NUOVA ORLEANS, 7. — Sheridan telegrafò a Washington qualificando i membri della lega bianca come banditi; raccomandò gli arresti sommari e i tribunali militari come un rimedio agli attentati commessi nella Louisiana.

I membri del clero e del commercio protestarono contro il modo di agire e contro le asserzioni di Sheridan.

PARIGI, 8. — L'*Official* dice che in seguito al voto del 6 corrente i ministri hanno offerto le loro dimissioni.

Il Presidente li pregò di conservare l'amministrazione dei loro dipartimenti rispettivi aspettando la formazione d'un nuovo gabinetto.

#### NOTIZIE DI BORSA

Firenze	7	8
Ondita italiana	71 50	71 60
Rro	22 06	22 05
Londra tre mesi	27 40	27 42
Francia	110 45	110 50
Prestito Nazionale	63 —	63 —
Obbl. regia tabacchi	800 —	802 —
Banca Nazionale	1860 —	1879 fm.
Azioni meridionali	356 liq.	356 00
Obbl. meridionali	216 —	216 liq.
Banca Toscana	1590 —	1600 —
Credito mobiliare	720 fm.	721 fm.
Banca generale	430 liq.	—
Banca Italo-german.	254 liq.	253 liq.
Rend. it. god. da 1 Luglio ferma	73 87	

Bartolommeo Moschin, gerente respons.

### STABILIMENTO

#### DI SCHERMA E GINNASTICA

#### CESARANO

Le lezioni di scherma si danno tutti i giorni meno i festivi, quelle di ginnastica per le fanciulle sono al lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 3 alle 4 e per fanciulli il martedì, giovedì e sabato, pure dalle ore 3 alle 4.

Associazione allo Stabilimento con diritto di esercitarsi ed usufruire di quanto presenta lo Stabilimento è fissata a L. 3.50 mensile.

Le lezioni di ballo hanno luogo dalle ore 6 alle 7 p. e dalle 9 in poi.

Si dà lezioni in propria casa tanto di scherma che di ballo e di ginnastica.

Ai signori Studenti si fanno facilitazioni.

### Macchina da Cucire

completa

da vendersi per sole L. 120

Rivolgersi in Contrada S. Bernardino N. 3325. 1-33

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Rappresentazione del Circo equestre di Carlo Fassio. — Ore 8.

**ESTRATTO DI BANDO VENALE**

Si rende noto che nel giorno 22 gennaio 1875, ore 10 ant. nello studio del notaio Antonio Maria dott. Marcolini in via Zattere al N. 1236 a, si procederà alla vendita delle seguenti ragioni utili spettanti in parte alla massa dei creditori del concorso Giustina Salvetti Dalla Muta moglie al sig. Bortolo Zattarin, la quale, previa autorizzazione del marito acconsenti che la sua parte sia venduta all'incanto.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di ital. L. 3800 ed alle condizioni che saranno visibili nello studio del suddetto signor notaio Marcolini.

**Beni da vendersi**

Dominio utile dello stabile in questa città, via Borghese al mappale N. 469 e civico 4589 della superficie di pertiche censuarie 0.57 colla rendita di L. 94.08 ed imponibili di L. 518.31 di direttaria ragione della nobile signora Marianna Lion Busca q. Francesco maritata Slopp, le quali ragioni utili sono intestate a ditta Dalla Muta Sante e Salvetti Giustina, e Dalla Muta Prosdocimo usufruttuario in parte, con avvertenza che questo usufrutto è ora estinto per essere mancato a' vivi il Dalla Muta.

Il presente estratto a sensi dell'art. 827 Codice procedura civile per due volte inserito nel *Giornale di Padova*.

Dall'Ufficio Uscieri

Padova, 5 gennaio 1875.

PIER LODOVICO BAGNO 2-47

**BULLETTINO COMMERCIALE**

Venezia 7 — Rendita it. 73.60 73.65.

120 franchi 22.07 22.08.

Milano 7. — Rendita it. 73.80 73.85.

120 franchi 22.06.

Sele. Continua la buona disposizione e alle contrattazioni dei vari articoli lavorati, nonché nelle greggie.

Lione 6 — Sele. Affari limitati nelle lavorate, e prezzi dibattuti.

Marsiglia, 6. — Grani. Prezzi fermi.

**R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO  
D PADOVA**

9 gennaio

A mezzogiorno vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 12 m. 7 s. 19.4

Tempo med. di Roma ore 12 m. 9 s. 45.5

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

7 gennaio			
	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom a 0°—mill.	762.0	762.9	765.3
Termomet. centigr.	- 2.2	- 0.2	0.1
Tens. del vap. acq.	3.84	4.49	4.47
Umidità relativa . .	100	99	99
Dir. e for. del vento	NO 4	NNO 4	NO 4
Stato del cielo . . .	nuv. nebb. fitta	nuv. nebb. fitta	nuv. nebb. fitta
Da mezzodi del 7 al mezzodi del 8			
Temperatura massima =	0.3		
minima =	0.2		

	5	7
Parigi	5 010	100 42
Prestito francese	3 010	62 42
Rendita francese	5 010	62 47
italiana	5 010	68 80
Banca di Francia	3765	3785
<b>VALORI DIVERSI</b>		
Ferrovie lomb. ven.	283	282
Obbligaz. tabacchi	492 25	—
Obbl. Ferr. V. E. 1866	200 80	200 80
Ferrovie Romane	75	73 75
Obbligaz. "	244 75	250 85
Azioni Regia Tabacchi	190 80	191 25
Cambio su Londra	25 16	25 19
Cambio sull'Italia	93 4	93 4
Consolidati inglesi	92 43	92 1 2
Banca Franco-Italiana	44 85	42 27
Vienna	5	7
Austriache ferrate	299	297
Banca Nazionale	9 98	9 98
Napoleoni d'oro	8 91	8 91
Cambio su Parigi	44 20	44 10
Cambio su Londra	110 80	110 70
Rendita austriaca arg.	75 20	75 30
in carta	70	70
Mobiliare	225 50	226 55
Lombarde	125 50	126
Londra	5	7
Consolidato inglese	92 3 8	92 1 2
Rendita italiana	65 3 8	66 1 8
Lombarde	18 1 4	23
Turco	81	81
Cambio su Berlino	10 3 4	10
Tabacchi	44 3 8	44 1 4
Spagnuola		

**RECENTI PUBBLICAZIONI**  
della tipografia editrice Sacchetto

MANFREDINI avv. G.  
SOPRA

**Rivista LA STATISTICA PENALE**  
DEL REGNO D'ITALIA  
dell'anno 1870  
Padova, 1874 - in 12° Critica  
Cent. 75.

**Orario  
FERROVIE DELL'ALTA ITALIA**  
attivato il 1 ottobre 1874

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA
I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.	omn. 5,— a.	6,15 a.	I	omnibus 6,15 a.	7,40 a.
II	8,20	9,40	internaz. 6,15	7,20	II	8,20	9,40
III	10,35	11,55	dir. 10,30	11,28	III	10,35	11,55
IV	12,44 p.	2,35 p.	omn. 12,05 p.	1,25 p.	IV	12,44 p.	2,35 p.
V	2,32	3,50	dir. 2,35	3,23	V	2,32	3,50
VI	diretto 3,19	4,14	omn. 3,30	4,50	VI	diretto 3,19	4,14
VII	4,13	5,10	omn. 4,30	5,50	VII	4,13	5,10
VIII	omnibus 8,24	9,42	misto 8,50	7,40	VIII	omnibus 8,24	9,42
IX	internaz. 9,18	10,15	omn. 8,—	9,20	IX	internaz. 9,18	10,15

  

PADOVA per VERONA				VERONA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a VERONA	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da VERONA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 6,30 a.	9,— a.	omn. 5,35 a.	8,40 a.	I	omn. 6,30 a.	9,— a.
II	internaz. 7,30	9,20	omn. 5,55	12,24 p.	II	internaz. 7,30	9,20
III	dir. 11,38	1,20 p.	omn. 11,50	2,21	III	dir. 11,38	1,20 p.
IV	omn. 1,35	2,05	omn. 1,30 p.	3,07	IV	omn. 1,35	2,05
V	5,05 p.	7,35	omn. 5,48	8,12	V	5,05 p.	7,35
VI	misto 8,42	11,48	omn. 7,30	9,09	VI	misto 8,42	11,48

  

PADOVA per BOLOGNA				BOLOGNA per PADOVA			
Corse	Partenze da PADOVA	Arrivi a BOLOGNA	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA	Corse	Partenze da BOLOGNA	Arrivi a PADOVA
I	omn. 8,25 a.	12,13 p.	dir. 3,10 a.	6,01 a.	I	omn. 8,25 a.	12,13 p.
II	misto 12,40 p.	2,45 a.	da Rovigo 5,50	7,55	II	misto 12,40 p.	2,45 a.
III	dir. 3,32	6,11	omn. 6,—	10,20	III	dir. 3,32	6,11
IV	omn. 6,02	10,40 a.	dir. 1,15 p.	4,02 p.	IV	omn. 6,02	10,40 a.
V	dir. 9,30	12,15 p.	omn. 3,40	8,06	V	dir. 9,30	12,15 p.

  

VENEZIA per UDINE				UDINE per VENEZIA			
Corse	Partenze da VENEZIA	Arrivi a UDINE	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA	Corse	Partenze da UDINE	Arrivi a VENEZIA
I	omn. 5,40 a.	10,07 a.	dir. 1,19 a.	5,22 a.	I	omn. 5,40 a.	10,07 a.
II	dir. 9,55	2,25 p.	omn. 5,55	10,14	II	dir. 9,55	2,25 p.
III	4,50 p.	8,20	omn. 10,36	2,54 p.	III	4,50 p.	8,20
IV	omn. 9,55	2,32 a.	omn. 4,05 p.	8,26	IV	omn. 9,55	2,32 a.

NB. Oltre la tassa di viaggio indicata vi sono le tasse: imposta bollo da cent. 5 per ogni biglietto ed il 30/10 a favore dell'erario.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

**DISCORSO**  
SU

**Francesco**  
Letto a Padova il 19 Luglio 1874  
DA  
**ALEARDO ALEARDI** **Petrarca**  
Padova, 1875 — in-8. — Lire 150

Vendibile presso la Tipografia F. SACCHETTO, la Libreria DRUCKER e TEDESCHI a Padova e Verona, ed i principali Librai.

Presso i principali Librai

**Saccardo Prof. P. A.**  
**SOMMARIO**  
**di un Corso di Botanica**  
Padova 1874, in 8. - it. L. TRE

Recente pubblicazione F. SACCHETTO

**L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA**  
SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO  
di PIETRO MANFRIN  
Deputato al Parlamento Nazionale  
quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro  
Si spedisce franco mediante vaglia postale.

**TESTI UNIVERSITARI**  
PUBBLICATI  
**DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO**  
IN PADOVA

- BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L. 8.—
- Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8° . . . . . 5.—
- FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Planimetro dei movimenti di Amsler. - Padova 1872 . . . 1.50
- KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 186 . . . in 12° . . . . . 2.50
- MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8° . . . . . 5.—
- ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870 . . . . . 6.—
- ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure . . . . . 3.—
- SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874 . . . . . 3.—
- SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova . . . . . 8.—
- SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868 . . . 10.—
- TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875 . . . . . 8.—
- TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iraulica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868 . . . . . 10.—
- Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872 . . . . . 2.—
- Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868 . . . 6.—

della Prem. Tip. edit. SACCHETTO  
IN PADOVA

**Mannale**  
DI  
**APICOLTURA RAZIONALE**  
compilato da  
**GIOVANNI CANESTRINI**  
Prof. nella R. Università di Padova  
con incisioni e tavole  
Padova, 1874, in 12. - L. 2.50.

Vendibile presso i principali Librai di qui e fuori.

**OPERE MEDICHE**  
a grande ribasso

VENDIBILI  
ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO  
IN PADOVA

- BIAGGI dott. L. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Soncin. Vol. 5, in 8° . . . . . L. 5.—
- COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12° . . . . . 50
- Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova. . . . . 50
- Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova . . . 50
- Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici . . . . . 50
- GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dai prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10 . . . . . 30.—
- MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini . . . . . 50
- ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3. . . . . 9.—
- SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°. . . . . 2.—
- ZEHETMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova . . . . . 2.—

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875